

Bene gli spettacoli di cabaret

E, secondo tradizione, i fuochi artificiali chiudono la festa

Cigliano - Al giorno d'oggi siamo abituati ad assistere a spettacoli straordinari e mirabolanti, ma bisogna ammettere che davanti alle coreografie dei "classici" fuochi artificiali è difficile nascondere una meraviglia tutta particolare, uno stupore "fanciullesco" che non scompare nemmeno dopo anni e anni di feste patronali. Anche martedì, dunque, un coro di "ooh" è scaturito di fronte alle mille figure create dalla polvere pirica, scoppi e colori che hanno chiuso, come da tradizione, i festeggiamenti per la sagra di Sant'Emiliano.

«Non voglio fare una classifica degli spettacoli pirotecnici - dice Enzo Autino, presidente dell'associazione Pro loco, facendo riferimento a coloro che giudicano i fuochi artificiali di Cigliano tra i più coreografici della regione - per me è stato semplicemente uno spettacolo bellissimo. E bellissimo è stato anche udire l'applauso delle migliaia di persone radunate al campo sportivo per seguire l'esibizione. Per questo dobbiamo certamente ringraziare la ditta Parenti di Chieri, una



delle aziende più rinomate del settore e che con noi ormai ha una lunga storia di collaborazioni: posso garantire che il prossimo anno saranno ancora loro a illuminare Cigliano».

Lo spettacolo pirotecnico, que-

st'anno durato ben 35 minuti, è uno degli appuntamenti di maggior richiamo della festa patronale. Ma qual è l'impressione generale degli organizzatori? «Siamo soddisfatti, in alcune serate abbiamo riscontrato meno presenze del previsto, ma potrebbero essere le conseguenze della crisi - continua Autino - in compenso abbiamo registrato un notevole numero di ingressi per gli spettacoli di cabaret, che si confermano come i più apprezzati del momento: ne terremo sicuramente conto per la prossima edizione di S. Emiliano». E a proposito di edizioni, questa è la cinquantesima per la Pro loco: «Nel 1962 fu un

gruppo di 17 persone a fondare il Comitato unico manifestazioni, divenuto poi nel 1994 Pro loco. Il primo presidente, Francesco Chiolerio, è stato per me un maestro ed è ancora un punto di riferimento: rimase in carica fino alla morte, sopraggiunta nel 1982». In quell'anno Autino assunse la presidenza e continuò ad ampliare e promuovere l'attività dell'associazione, impegnandosi ad invitare ogni anno cantanti e artisti di fama riconosciuta.

«Siamo riconoscenti verso tutte le amministrazioni comunali, che in questi anni ci hanno appoggiato - continua Autino - e poi un ringraziamento particolare da parte mia va a tutti i volontari dell'associazione: in 30 anni il gruppo è passato da 50 a 97 soci e più della metà sono giovani. Durante la festa ciascuno ha dato il suo contributo e anche al termine dei festeggiamenti, quando dovevamo smontare tutte le strutture, qualcuno ha preso un giorno di ferie per dare una mano».

Anna Ceoloni